

CODICE DISCIPLINARE

DISCIPLINA E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ART. 1 (Art.37 del POF)

Gli aspetti relativi alla disciplina e ai provvedimenti disciplinari riprendono quanto stabilito dagli articoli 4 - 5 del DPR 249/1998. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e alla formazione della coscienza civile.

La responsabilità disciplinare è personale.

Fermo restando eventuali violazioni di legge, sono considerate mancanze da sanzionare

- Comportamenti irrispettosi nei confronti del personale della scuola e degli alunni;
- Comportamenti in palese e intenzionale contrasto con quanto stabilito nel presente Regolamento;
- Disturbo ripetuto delle lezioni e delle attività didattiche;
- Comportamenti pericolosi, specie nei laboratori, in palestra, nelle aule speciali e nelle uscite e viaggi di istruzione;
- Assenteismo abituale;
- Violenza fisica e/o verbale;
- Qualsiasi forma di bullismo (compresi scherzi grossolani, pesanti e pericolosi)
- Danneggiamenti intenzionali e atti di vandalismo;
- Furti;
- Detenzione di oggetti pericolosi o illeciti.

COMPORTAMENTO GENERALE E SANZIONI DISCIPLINARI

ART. 2 (Art.38 del POF)

1) E' considerata mancanza disciplinare grave l'attuazione e la partecipazione a qualsiasi iniziativa che impedisca il regolare svolgimento della attività didattica La cosiddetta autogestione, non concordata preventivamente con il Dirigente Scolastico e/o il Collegio dei

Docenti, potrà configurarsi come mancanza disciplinare da sanzionare. Nel caso si verificassero le situazioni precedentemente indicate, l'Istituto potrà provvedere in tempi rapidi ad avvertire gli organi competenti (pubblica sicurezza) e le famiglie, anche attraverso comunicazione ai rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, dei rischi ai quali vanno incontro i figli con le loro scelte, nonché del fatto che per eventuali danni saranno chiamati a risarcire le spese a titolo di evidente "dovere civico" e con fini educativi e formativi.

2) Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività in favore della comunità scolastica, a meno che non siano stati commessi reati gravi o vi sia pericolo per l'incolumità di terzi.

Le sanzioni disciplinari previste, da irrogare in relazione alla gravità e alla recidività della infrazione, sono:

- a) ammonizione individuale scritta, annotata sul registro di classe da un docente;
- b) ammonizione individuale scritta, annotata sul registro di classe dal Dirigente Scolastico;
- c) sospensione dalle lezioni fino a un massimo di giorni 15, stabilita dal Consiglio di Classe;
- d) allontanamento dalla comunità scolastica, stabilito dal Consiglio di Classe. E' facoltà degli organi irroganti deliberare sanzioni ispirate al principio della riparazione del danno, applicando le anche sotto forma di attività da svolgere a favore della comunità scolastica;
- e) allontanamenti dalle lezioni oltre i 15 giorni saranno stabiliti dal Consiglio d'Istituto.

Gli studenti non possono essere allontanati dall'aula dai docenti.

In relazione a particolari situazioni disciplinari i genitori possono, anzi devono, essere convocati dal docente e/o dal coordinatore di classe e/o dal Dirigente, per concordare le modalità circa i provvedimenti da assumere.

In base alla legge 169/2008, l'infrazione disciplinare connessa al comportamento influirà sulla valutazione del profitto.

Le disposizioni ed i provvedimenti disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

I docenti inviteranno gli alunni a rispettare la legge che proibisce severamente di fumare in tutti i locali della scuola, ivi compresi i bagni.

Le sanzioni disciplinari adottate o da adottare verranno comunicate alla famiglia, al fine di concorrere in un'azione educativa più efficace.

3) Tipo di infrazione, sanzioni adottate, organi deputati ad infliggere la sanzione che influiscono sul voto di condotta, e dunque sulla valutazione finale (in termini di promozione - non promozione).

- a) Mancanze gravi che vengono formalizzate con richiamo scritto del docente o del Dirigente Scolastico relativi a comportamenti che interrompono e turbano il normale svolgimento della lezione e del lavoro didattico. **Sanzione:** allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 2 a 15 giorni, su decisione del consiglio di classe.
- b) Mancanze gravi negli spazi comuni che vengono formalizzate con ammonizione scritta del docente o del Dirigente Scolastico su segnalazione del personale della scuola che ha rilevato l'infrazione. **Sanzione:** allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 2 a 15 giorni, su decisione del consiglio di classe.
- c) Mancanze gravi intenzionali, che si concretizzano in comportamenti che mettono a rischio l'incolumità o recano offesa all'onorabilità delle persone. **Sanzione:** allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 2 a 15 giorni, su decisione del consiglio di classe.
- d) Mancanza grave intenzionale che si manifesta in comportamenti dolosi o colposi che recano danno a strutture, macchinari o sussidi didattici; obbligano i responsabili al risarcimento del danno. **Sanzione:** allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 2 a 15 giorni, su decisione del consiglio di classe.
- e) Qualora il comportamento dello studente sia configurabile come reato o metta in pericolo l'incolumità delle persone o delle cose, il consiglio di classe allontana immediatamente lo studente in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria o dei servizi sociali tempestivamente informati del fatto.
- f) Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- g) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalle commissioni d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Dopo 5 annotazioni sul registro riportanti reiterati comportamenti negativi scatta la sanzione della sospensione di un giorno, al primo consiglio di classe utile, salvo diversa delibera del consiglio stesso.

Le punizioni possono essere convertite in attività a favore della comunità scolastica; in attività di ricerca e di studio, volta alla riflessione sulla mancanza commessa o, su richiesta dello studente, in attività utile alla comunità scolastica, stabilita dal Dirigente Scolastico,

comunicata al consiglio di classe e attuata durante le ore di lezione in locali debitamente individuati, per un periodo da uno a tre giorni.

4) Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione all' Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche. che decide, su richiesta degli studenti della scuola o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Contro le decisioni dei Consigli di classe è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Ufficio scolastico regionale, ambito provinciale, che decide in via definitiva, sentita la sezione del consiglio scolastico provinciale avente competenza per la Scuola Secondaria superiore.

Il Dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del regolamento emanato dal Ministero della P. I. (DPR 24 Giugno 1998 n° 249), anche contenute nei regolamenti degli studenti.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Andreina M.Desole